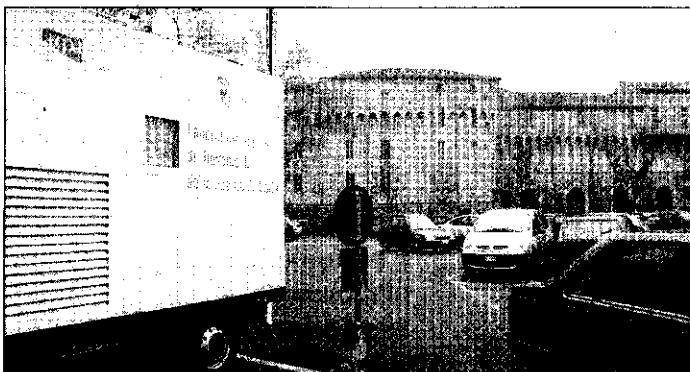


I RISULTATI DELLA CENTRALINA DI ARPA: VALORI MEDI SEMPRE SOPRA LA SOGLIA

# Smog e polveri dalle 17 alle 20

Non c'è stato alcun picco drammatico, come era successo a Ravenna il 21 gennaio, giornata letteralmente 'nera' per l'aria del capoluogo provinciale, quando vennero registrati in un rilevamento oltre 300 microgrammi di polveri sottili per metro cubo. Ma il centro della città di Baracca in questi giorni non ha respirato assolutamente 'aria di montagna'. La media giornaliera registrata infatti all'angolo fra via Relencini e via Acquacalda dal 31 gennaio al 4 febbraio è stata sempre superiore alla soglia d'attenzione, ovvero l'obiettivo di qualità prefissato dall'Unione europea, pari a 40 microgrammi.



La centralina mobile di Arpa all'angolo fra via Relencini e via Acquacalda

Lo attestano i dati diramati dall'Agenzia regionale prevenzione ambiente, a conclusione della settimana di mo-

nitaggio ad un passo da piazza Garibaldi. La giornata peggiore per l'inquinamento da polveri è stata quella dell'1 febbraio: le raffinate apparecchiature del 'pullmino' hanno registrato infat-

ti una media di 98 microgrammi per metro cubo (nella stessa giornata il punto più critico di Ravenna, via Zalamella, segnalava 'solo' 81 microgrammi). I picchi più alti si sono registrati fra

le 17 e le 20, con una 'massima' di 127 microgrammi per metro cubo. La fascia oraria si è dimostrata 'a rischio' anche nelle altre giornate, anche se non si sono più raggiunti i livelli di venerdì. La

stessa 'domenica a piedi', messa in atto dall'amministrazione per la seconda settimana consecutiva, non è riuscita a fare scendere i valori delle polveri sottili (Pm10) sotto la soglia 'indicata' dalla Ue: la media è rimasta infatti attorno ai 52 microgrammi ed è immediatamente tornata a salire lunedì (64 microgrammi per metro cubo, con una 'massima' di 91 attorno alle 20).

Una situazione chiaramente da tenere sotto controllo, se si considera come i valori medi negli altri capoluoghi della provincia siano divenuti, ormai, tutti 'nella norma'. Varrebbe forse la pena pensare ad un monitoraggio costante dell'aria in città: gli ultimi dati a disposizione dell'amministrazione comunale risalgono, infatti, alla campagna di rilevamento effettuata fra la fine del 2000 e l'inizio dell'anno scorso.

ANCHE IL WWF PROTESTA CONTRO IL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO COMMERCIALE

## «Il nuovo Globo porterà più traffico e più inquinamento»

Il progetto per il completamento del Centro commerciale Globo continua a registrare pareri negativi da parte degli ambientalisti. Dopo le critiche di Legambiente, arriva la protesta del Wwf, che considera il progetto poco rispettoso dell'ambiente e dannoso per la vita della città. «Con il raddoppio del Globo — dice Luciano Baruzzi, esponente del 'panda' lughese — sbarca anche a Lugo il cosiddetto 'american way of life', cioè quello stile di vita improntato a un

continuo aumento del consumismo, che porta a un' inesorabile diminuzione delle risorse e a una spaventosa crescita dell' inquinamento». Nel mirino degli ecologisti anche l'impatto sull'organizzazione della città: «Il danno più grave di questa operazione — prosegue il Wwf — si riscontrerà sul piano urbanistico perché si verrà a creare un altro centro in alternativa al vecchio e classico centro storico che gravita intorno al Pavaglione, già abbastanza 'morto'

nonostante i recenti interventi di sistemazione delle piazze, che tra l'altro non ci trovano d'accordo perché su Largo Baruzzi invece dell'acciottolato avevamo proposto un giardino con una fontana al centro, panchine e alberi, che si estendesse anche su piazza Trisi». Poi l'aspetto del commercio: «L'ampliamento del Globo porterà alla chiusura dei piccoli negozi del centro con problemi per la popolazione anziana e Lugo diventerà sempre più grigia, afflitta da una vera e propria desertificazione urba-

na. L'amministrazione deve scegliere: non può recuperare il centro storico e poi danneggiarlo con l'introduzione di altri negozi al Globo». Il nodo arriva al pettine: l'ambiente. «Non c'è bisogno di interpellare grandi esperti, basta il buon senso per prevedere che intorno al nuovo centro ci sarà un traffico di grande intensità, con inquinamento atmosferico e acustico, oltre che necessità di nuovi parcheggi con conseguente abbattimento di altri alberi».

Lorenza Montanari

Giovedì 7 febbraio 2002

CARLINO

## LAVORI PER ESTENDERE LA RETE DEL CER Undici miliardi e mezzo di lire per portare acqua nei campi

Inizieranno entro il mese i lavori per estendere la rete irrigua del Cer, che comprendono l'installazione dei gruppi di sollevamento e la realizzazione di una condotta di risalita lunga quattro chilometri che dalla centrale di Rio Fantino (nei pressi dell'aeroporto di Villa San Martino) del distretto Bagnara, arriverà dalle parti di Solarolo in via Molinello, attestandosi vicino all'autostrada. Qui sarà realizzata una seconda centrale che avrà le stesse caratteristiche di quella precedente, e una vasca di compensazione. I lavori interesseranno il distretto S. Mauro e quello Felisio: si tratta di opere particolarmente attese, in quanto il completamento del Canale emiliano romagnolo ha posto con urgenza il problema della consegna dell'acqua alle aziende agricole. Una significativa realizzazione in questo senso ha già riguardato negli anni scorsi i distretti 'Bagnara' e 'Barbiano', costituenti il primo stralcio di un intervento per la trasformazione irrigua dell'area 'Santerno - Senio', delimitata a nord dal Canale e a sud dalla via Emilia. Territori che presentano un'agricoltura a livelli d'eccellenza e per i quali l'irrigazione è un fattore indispensabile. L'appalto per la realizzazione delle nuove opere è stato assegnato alla ditta Russotto

di Agrigento e a giorni dovrebbero iniziare i sondaggi di sminamento che precedono gli scavi e la posa delle reti tubate che in seguito verranno messe in pressione. La somma stanziata per questi interventi di trasformazione irrigua è di 11 miliardi e 400 milioni di lire e il Consorzio intende integrarla col concorso di spesa da parte degli agricoltori. «La realizzazione di reti tubate e in pressione — spiega Giorgio Iraci tecnico dell'ente — comporta costi elevati dell'importo di 8-10 milioni per ettaro, pertanto agli utenti viene chiesto un contributo in base agli ettari serviti, che rimane comunque modesto ed è necessario perché non si può pretendere il totale esborso delle somme da parte dello Stato. Agli utenti sarà richiesto un contributo di mezzo milione di lire per ettaro catastale e un contributo sempre di mezzo milione a corpo per ogni idrante di consegna. Un'azienda di cinque ettari, ad esempio, pagherà circa 3 milioni, aderendo in questo modo alla iniziativa pubblica e ottenendo il potere infrastrutturato ai fini irrigui». Ogni azienda agricola potrà comunque ricevere un idrante a prescindere dalle dimensioni mentre le aziende di dimensioni superiori ai dieci ettari avranno due idranti.

Daniele Filippi

La zona Ovest della città messa in sicurezza contro il pericolo degli allagamenti

# Concluse le opere idrauliche

*Garantito maggior deflusso delle acque negli scoli Brignani e Arginello*

## Roi: "Un intervento importante per la città"

LUGO - Lugo si tutela contro gli allagamenti che già in passato hanno creato gravi problemi soprattutto nella zona Ovest della città. Si sono infatti concluse le opere idrauliche che dovranno ora garantire un miglior deflusso delle acque negli scoli Brignani ed Arginello, lavori realizzati grazie alla collaborazione tra Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Comune e TeAm.

Gli interventi, finanziati con fondi della Protezione Civile erogati dalla Regione, dovrebbero garantire una maggior sicurezza contro gli allagamenti soprattutto nella zona di via Paurosa. In particolare, si è provveduto alla costruzione di un impianto idrovoro, già funzionante, in grado di prelevare acqua dallo scolo Brignani ed deviarla nel Canale dei Mulini, permettendo di sgrovare lo scolo di una portata di circa 400-450 litri al



Il sindaco di Lugo Maurizio Roi

puratore, troverà una situazione più favorevole per far defluire le proprie acque.

"Si tratta di una serie di interventi - dice il sindaco Maurizio Roi - che ci consente di migliorare la sicurezza di una zona nella quale si sono verificati alcuni casi di allagamento. Ciò è stato possibile grazie all'impegno della Regione, e dell'assessore Guido Tampieri in particolare, che è venuto a Lugo per verificare di persona la situazione e ci ha permesso di ottenere i finanziamenti necessari a risolvere un problema che ci angustiava molto. Naturalmente questi lavori non esauriscono la questione dell'assetto idraulico del territorio, che rimane al centro della nostra attenzione e dovrà essere risolta con interventi molto più consistenti".

Un terzo intervento è stato poi realizzato da TeAm, nel tratto di scolo Brignani che attraversa il centro abitato, dentro ad una tubazione di circa due metri di diametro. L'interno della fognatura è stato infatti monitorato con una strumentazione che ha permesso di rilevare la presenza ed eliminare eventuali sbarramenti, causati da rami, o l'esistenza di situazioni in cui l'acqua si immetteva in controflusso.

"In questi due anni e mezzo di legislatura abbiamo ottenuto risultati positivi - sottolinea Uliano Dal monte, presidente del Consiglio di Circostrizione Lugo Ovest - e nel caso delle opere idrauliche devo dire che i lavori sono stati realizzati in breve tempo. A questi interventi si aggiungono le opere di manutenzione delle strade, alcune già realizzate ed altre che partiranno nella prossima primavera, grazie alle quali stiamo portando il quartiere ad un buon livello di qualità".

Marco Pirazzini

secondo su un totale di 2500-3000 litri al secondo. Inoltre, è stata resa operativa una derivazione che consentirà di abbassare il livello di piena dell'Arginello dirottando le acque dentro le cave della fornace. In questo modo lo scolo Brignani, che si immette nell'Arginello all'altezza del de-

### PALAZZETTO

#### Intervento di Ridolfi

LUGO - Nuovo intervento in favore del progetto del nuovo Palazzetto dello Sport di Lugo. Il consigliere regionale di Forza Italia Rodolfo Ridolfi ha infatti inviato un'interrogazione scritta alla stessa Giunta Regionale invitandola a prendere in serio esame la proposta avanzata dal Comune lughese per ottenere i finanziamenti a disposizione grazie ai residui disponibili come fondi di Italia '90. Al momento le richieste di finanziamento giunte in Regione dai vari Comuni, compresa quella di Lugo, sarebbero ben 165.